

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly rates.

1 abbonamento non si restituiscono - Lettere e pignorati non accettati al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secoli e...

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Un insegnamento

Il Giornale di Udine nel suo numero di ieri si occupa del risveglio clericale, come sa e può fare un foglio che, nato dalla rivoluzione, la sostiene e sostiene in tutte le sue fasi sempre magnificando gli eroi di essa e strisciando gli uomini di governo destri o sinistri purché nemici della Chiesa e del Papa.

Per isfogare la sua bile contro il risveglio clericale in Italia e in particolar modo nel Friuli l'organo dei Sella, dei Minghetti, dei Crispi, e sopra tutto dei Lemmi e dei Nathan, se la piglia anche coll'Enciclica Satis cognitum, ma fa ben magra figura, poiché nulla altro ripete se non quegli errori che sulla autorità e sulla missione del Papa, predicano le banderuole e bandiere di tutti i colori sempre in voga nel campo rivoluzionario.

Vorremmo rispondere riga per riga al nostro collega, ma ci manca tempo e spazio. Tuttavia non lasceremo passare del tutto ciò che settariamente scrive, e per oggi lo confuteremo mettendogli sott'occhio ciò che il Papa insegna.

Fra le molte ed importanti cose messe in chiaro nella sapientissima Enciclica Satis cognitum e confermate coll'autorità suprema del Sommo Gerarca della Cristianità, è la dottrina intorno alla podestà di giurisdizione, data da Gesù Salvatore nostro a Pietro ed ai suoi Successori; podestà cioè di comandare, di proibire e di giudicare.

Conferita a Pietro la missione di mantenere strettamente unita la compagine della Chiesa e di comunicarle forza e vigore, veniva di per sé conferita eziandio questa podestà quale hanno i re ed i regittori dei popoli; la podestà come si è detto, di comandare, proibire, far leggi e giudicare ancora. E cotale podestà che è suprema in Pietro, la prova Papa Leone XIII sia colla promessa di G. C. che le porte dell'inferno non prevarranno contro la Chiesa, perché Pietro coll'assistenza divina non potendo vacillare, è guida sicura e necessaria della sua navicella; sia che coll'alta prerogativa la maggiore che un Dio potesse dare ad una autorità in terra, dicendo, et tibi dabo claves regni caelorum; mediante l'immagine di un reo e della consegna delle chiavi che sono simbolo di sovranità, conferiva ad esso podestà suprema, inappellabile. Podestà che viene poi completata dall'altra sublime facoltà di sciogliere e di legare, insieme a quella di pascare le pecorelle di Cristo - pascite agnos meos, pascite oves meas. - Facoltà di giudice e di supremo reggitore. Imperocché come dice il Papa, ufficio del pastore è di dirigere e governare il suo gregge, condurlo ai pascoli salutarì, sottrarlo ai pericoli dai quali è circondato.

Dalla quale dottrina nasce il dovere assoluto nei cattolici, non solo di credere a

ciò che il Papa insegna in materia di fede e di morale, ma scaturisce altresì il gran precetto datoci da Gesù Cristo di obbedienza assoluta, cieca, devota ai comandi, alle proibizioni, alle sentenze che il giudice ed il pastore ci manifesta colla sua autorità di Capo e reggitore della Società cristiana e della Chiesa cattolica.

La questione dell'obbedienza al Papa pare da taluni non bene intesa così che la confondono spesso col dovere di sommissione negli argomenti di fede e di dogma e che perciò si abbia da obbedire in quella misura che si ha a credere.

Se la sommissione alle sentenze del Papa come maestro si limita agli argomenti di fede e di morale, il precetto dell'obbedienza va ben più in là, in quanto che noi non abbiamo modo di chieder al Papa ragione dei suoi comandi, delle sue proibizioni e delle sue sentenze, in quella guisa che un suddito non può negarsi di obbedire alle leggi del Principe, ancora che in cuor suo, non sempre le possa approvare. A quante leggi civili siamo noi costretti obbedire, sebbene le riconosciamo improvide od anche ingiuste?

Ma il Papa non è solo il principe, il sovrano, ma è ben più. Padre e Pastore amovibile che non comanda per capriccio o per egoismo come talora i principi terreni, ma solo per amor ai suoi figli, al suo gregge diletto e perciò è dover nostro di credere che i suoi comandi, le sue leggi, le sue sentenze non sempre dirette al nostro bene particolare e comune; al bene nostro personale come al bene della Chiesa e della religione. Pensare diversamente sarebbe temerità colpevole. sarebbe azione di figlio ribelle.

E pur troppo in questi tempi siamo stati testimoni del modo di ragionare di taluni cattolici riguardo alla misura dell'obbedienza che si deve al Papa ed abbiamo sentito fare cavillose distinzioni, come pur troppo la storia c'insegna avere fatto tanti cattolici nei tempi antichi, quando col rifiutare al Papa un'obbedienza incondizionata, hanno poi finito col non più prestarne affatto. Quando un cattolico può azzardare di dire, fin qui obbedisco al Papa, più in là no, quel cattolico con tale attitudine si è già messo in pericolo di finire con una diserzione totale.

Più volte a proposito dell'astensione p. e. dei cattolici dal suffragio politico, abbiamo sentite dire: quando questa astensione sarà dichiarata articolo di fede, allora obbedirò. Povero, poverissimo ragionamento. Di fronte agli articoli di fede, l'obbedienza non è in propria sede: agli articoli di fede si aderisce o si abbracciano come verità indiscutibili, ed essi sono oggetto della ragione. L'obbedienza invece non va in cerca, non ha ufficio di aderire alla verità, ma di star sottomessi alla autorità sovrana ed al nostro caso all'autorità delegata da Gesù Cristo al suo Vicario, non solo quale maestro, ma più

quale Pastore, quale Supremo Reggitore della sua Chiesa, difensore ed amministratore degli interessi di essa; quale Re, quale Sovrano della famiglia cristiana universale.

Ma ben più. Egli è nostro Padre perché è in luogo del Padre nostro che sta in Cielo, e perciò noi gli dobbiamo quella obbedienza devota, spontanea che un buon figlio secondo gli insegnamenti della religione, deve avere al proprio padre.

Il Papa, l'Italia e l'Abissinia

Il giornale Al-Mahroussa che si pubblica al Cairo, in lingua copta, ha un articolo: Il Papa, l'Italia e l'Abissinia, e il foglio nel quale è uscito alla luce reca il n. 2142 colla data del 12 giugno 1896.

Ecco alcuni passi.

« Fra i propositi ed intendimenti più nobili ed elevati compiuti dalla grande ed illuminata mente di S. S. Leone XIII, merita singolare menzione questo, dell'aver egli, cioè voluto di sua iniziativa, farsi buon mediatore tra l'Italia e l'Abissinia nella liberazione delle migliaia di prigionieri italiani cui Menelik, re dei re dell'Abissinia ha ritenuto presso di sé come ostaggio, finché l'Italia si metta sulla via della pace, e si tolga la divisione che esiste tra essa e l'Abissinia, sopra le basi della giustizia, del diritto senza pretesione e rancore. »

E più lungi dopo aver narrato della missione affidata in proposito da Sua Santità al Vicario patriarcale dei capti, Mons. Cirillo Makair, Al-Mahroussa soggiunge:

« V'è tutta la speranza che la lettera papale incontri la migliore accoglienza presso il re dell'Abissinia, conoscendosi bene la clemenza e come egli nei momenti critici ha dato prova di dolcezza e di vigore insieme. »

CRISPI TEMETTE LE BARRICATE

Confidenze dell'ex-ministro Mocenni

Martedì sera, il corrispondente viennese del Secolo si trovò con un amico del gen. Mocenni, ex-ministro della guerra, dal quale seppe le notizie che qui raccogliamo:

A Budapest, Mocenni è stato ricevuto in udienza da Francesco Giuseppe, che lo invitò la sera stessa al pranzo di Corte.

« Durante il pranzo - narra Mocenni, che fu servito con una rapidità straordinaria - io sedeva alla destra dell'imperatore, il quale mi parlò continuamente della guerra d'Africa, informandomi di tutti i dettagli e dicendosi ammirato della condotta degli ufficiali. »

« Francesco Giuseppe parlava meco in italiano ed era tale la rapidità del servizio di tavola, che dovevo lasciare la maggior parte delle pietanze quasi intatte. »

« Notai che a questa Corte non esiste l'uso che il Sovrano abbia un cameriere speciale che lo serva come in Italia. Inoltre in Italia il lusso della tavola regale è assai

maggiore nell'adornamento e nelle stoviglie. Anche dopo tavola, Francesco Giuseppe continuò sempre a parlarmi dell'Africa e dell'esercito italiano. »

Ricordando il terribile momento dell'arrivo della notizia della disfatta di Abba Carima, Mocenni esclamò, rivolgendosi con impeto al suo interlocutore:

« Sa perchè ci siamo dimessi? Non perchè si temesse il voto della Camera. Del voto della Camera anzi eravamo più che sicuri. La Camera ci era fedele. Ci sono del resto 135 deputati che votano sempre compatti - checché accada - pel ministero, qualunque esso sia. Ma noi si aveva timore di disordini gravi. Anche Crispi temeva per l'indomani le barricate a Roma. »

« Quel consiglio di ministri è durato, agitatissimo, dalle dieci di sera sino alle quattro del mattino, ora nella quale finalmente si decise di annunciare alla Camera le dimissioni. »

Mocenni narrò anche, come egli si fosse rifiutato di assumere il portafoglio della guerra e come, chiamato alle sei di mattina al Quirinale, si insistesse fermamente e nel modo per lui più lusinghiero, per farglielo accettare.

Per il Congresso di Fiesole

Scrivono da Fiesole all'Unità Cattolica:

« Il Comitato diocesano, lavora alacramente per la miglior riuscita del nostro Congresso, che omai non è più lontano di due mesi. Le diverse commissioni formati per provvedere chi ad una chi ad un'altra cosa, gareggiano tutte di attività nella rispettiva lor cerchia, ed appena sarà tornato in città dalla visita il Vescovo al termine della settimana, in un'adunanza completa e più solenne dell'ordinario tutti esporranno i risultati delle pratiche fatte, ed il Comitato ordinatore del Congresso prenderà l'ultima e definitiva risoluzione. Intanto so che a giorni verranno dal Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi, spediti inviti pel nostro Congresso di Fiesole, e pubblicato l'intero programma a norma di quelli che intendono prepararsi un tantino in qualche speciale materia, per intervenire non come semplici ascoltatori. Dalle notizie che giungono, tutto fa presagire che il Congresso riuscirà di un'importanza non comune, e che vi prenderanno parte personaggi ecclesiastici e laici già chiari per capacità ed operosità, e i membri più esperti ed attivi all'opera. »

Le questue delle Fabbricerie

A Castiglione ebbe luogo un processo per contravvenzione all'articolo 84 della vigente legge di P. S. fatto a carico del M. R. Arciprete di Acquafredda e del suo sacrista: processo che finiva coll'assoluzione degli imputati per non costituire il fatto contravvenzione a sensi di legge, come aveva pre-

non faceva che irritare il suo fanatismo. La sua religione riducevasi ad un affetto intenso per le forme esterne di culto nazionali, ma non esercitava alcun potere benefico sul suo cuore o sulla sua vita. Quanto alla mia anima era in condizione dolorosissima, e rifuggendo dalle credenze che le si volevano imporre cadeva quasi nello scetticismo. Sa, colonnello, che io allora divenni: i può dire irreligiosa del tutto? »

« Nè poteva essere altrimenti, rispose Enrico; buono per lei che la fede non si spense allora affatto nelle sua anima. »

« Il principe mi conduceva spesso di nascosto nel monastero di Isdal a visitare sua madre e la principessa sua zia, le due infelici che avevano il corpo come rinchiuso in una prigione, mentre l'animo era occupato continuamente in disegni ambiziosi. Mi risuonano sempre all'orecchio i duri lamenti di suor Elena contro lo zar e l'imperatrice Caterina. Ma temo di stancarla troppo, signor d'Auban, narrandole così minutamente i casi della mia vita. »

« Non voglia perdere neppure una parola di questa dolorosa storia; è meglio che io conosca queste opere della malvagità umana. Il cielo perdoni a chi la fece tanto patire. »

« Tutto tu lotta e affanno per me in quegli spaventosi anni, continuò la signora di Moldau: ora io dovevo assistere alle selvagge gozzoviglie della corte, ora restava abbandonata del tutto e quasi ridotta alla miseria. »

(continua).

46 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Pochi giorni dopo il mio arrivo a Pietroburgo ricevetti le prime lezioni sulla religione greca. Una sera, discorrendo col generale Apraxin, risi della premura che il mio maestro si dava per provarmi che lo zar non poteva essere l'anticristo giacché il suo nome non offriva il numero 666; ma mi accorsi tosto che il principe mio sposo aveva fisso in me lo sguardo con una tale espressione di odio che mi si gelò il sangue nelle vene. Un'altra volta io ascoltavo sorridente il racconto che un ufficiale faceva della maniera con cui i paesani russi trattano le loro mogli e dell'orgoglio con cui una vera moscovita patisce i maltrattamenti inflitti dal dispotico marito; e a un certo punto mi sfuggì la parola « barbarie ». Lo zarevic allora balzò infuriato, e percuotendomi duramente ruggi: « in tal modo imparerete a ridere degli antichi costumi del nostro paese. »

Io uscii in un grido di terrore, e da quel giorno temetti sempre la sua presenza. Alorché lo zar era vicino mi sentiva sicura, ma di rado egli faceva un lungo soggiorno a Pietroburgo o a Mosca, e allora io non avea difesa contro l'indole feroce di mio marito.

O che vita dolorosa era la mia! Io non poteva fidarmi tra quelli che mi circondavano,

che del signor di Sasse, o di Chambelle come lo chiamavano qui, al quale solo era stato concesso di accompagnarci in Russia, essendo egli originario del paese. Benevola mi si mostrava pure la contessa di Königsmark, ma v'era un'altra persona nel grande impero disposta ad avere compassione di me, una persona la cui vita fu straordinaria come la mia quantunque assai diversa, e di cui io non mi dimenticherò mai, voglio dire l'imperatrice Caterina.

Il giorno in cui la vidi per la prima volta era appunto quello in cui lo zar l'aveva riconosciuta per moglie, e il mio cuore era assai triste, giacché si sentiva oppresso dal disinganno. Nessuno m'aveva detto una parola affettuosa da quando io avea lasciato la casa paterna, perchè la contessa di Königsmark non era ancora giunta in Russia. I miei sentimenti verso la nuova imperatrice non erano nè favorevoli nè contrarii, mio marito la odiava, ma io non era certo disposta ad accettare i suoi odii. Allorché il dolce sguardo di lei si rivolse a me sembròmi che un raggio di sole mi allietasse l'anima. Il mio aspetto doveva essere ben triste, e il cuore affettuoso della contadina lituana sentì pietà per l'afflitta principessa; ella mi pose le sue braccia al collo, e sentii le sue lacrime bagnarmi il volto. Senza dubbio ella comprendeva quanto io avessi già patito, e quanto mi restasse ancora a patire; capiva quanto orribile era l'odio di un principe della famiglia imperiale di Russia. Noi ci vedevamo di rado e per pochi istanti, giacché lo zar

viaggiava sempre, ed ella doveva accompagnarlo. Desidero di Pietro il grande era che lo zarevic durante la sua assenza si esercitasse nel governo; ma non lasciavagli però troppo ampi poteri, ed esercitava severa vigilanza sulle azioni di lui. Egli mi obbligò, non ostante il modo ognor peggiore con cui il principe trattavami, a restare con esso, poichè sapea che le mie idee s'accordavano colle sue ed erano opposte a quelle di mio marito; sperava che potessi giungere ad avere una qualche autorità sull'animo di lui, ma era una vana speranza.

Non mi fermerò su parecchi particolari della mia storia, che non devono riuscir nuovi a chi, come lei, ha passato parecchio tempo in Russia. Senza dubbio ella udì narrare che misera vita fosse quella di Carlotta di Braunschweig. Tra l'altro non era un segreto che il principe si lagnava spesso in presenza mia d'essere stato costretto a sposare una principessa, mentre lo zar avea creduto bene di prendere in moglie una contadina.

Ella non può comprendere quale dannoso effetto avessero le condizioni, in cui io era, sul mio animo quanto alla religione. Quanto io odiava il culto che m'era stato imposto, e in cui mi si voleva istruire come in una lingua straniera o in una scienza! Io non voleva ricevere i sacramenti della religione greca, nè lo zar mi vi obbligava, ma ciò diede origine a contrasti terribili con mio marito. Allorché, in speciali occasioni, io lo accompagnava alla chiesa, la mia presenza

ITALIA

cedentemente dichiarato il Pretore di Montichiari colla Sentenza 27 Novembre 1895. Ma il P. M. del Tribunale di Castiglione ricorse in Cassazione la quale annullò la Sentenza del Tribunale per alcune inesattezze di legge, e rinviò la causa per un nuovo giudizio al Tribunale di Mantova, il quale il 12 p. p. Giugno emise la seguente Sentenza:

« Attesochè al riguardo anzitutto è da rilevare che le risultanze del primo giudizio hanno assodato come pacifico il fatto che la questua ordinata e praticata da parte dei pervenuti non era altro che quella ordinaria della Fabbriceria per i bisogni della Chiesa: — Che come tale figurava nei Contuntivi della Fabbriceria annualmente approvati dall'Autorità Amministrativa e che il ricavo della raccolta veniva versato alla Esattoria Comunale (perchè è anche per la Fabbriceria) come in concorso è accertato dalla bolletta prodotta dai pervenuti ed esistente negli atti: — Che finalmente il teste Cismondi dott. Antonio, nella sua qualità interinale di Commissario Governativo per l'amministrazione della Fabbriceria, ha pienamente suffragato la discolpa addotta dai pervenuti ed espresso il suo apprezzamento conforme alla tesi difensiva dagli stessi pervenuti avanzata, che cioè la questua formante il substrato materiale della imputazione loro ascritta, non cade sotto la sanzione dell'articolo 84 della legge di P. S. e che non è invocabile il disposto dell'art. 137 della legge medesima per togliere vigore alla speciale disposizione dell'art. 20 della Ordinanza Ministeriale 15 settembre 1807 che espressamente permette oltre la questua per i Morti, quella ordinaria per la Chiesa da farsi dai Fabbricieri, massima stata adottata dal Consiglio di Stato col parere 3 Agosto 1890 ritenendo che la legge di P. S. non ha abrogato le speciali disposizioni vigenti in ogni singola Provincia del Regno che regolano la questua delle Fabbricere Parrocchiali contemplate dall'art. 20 della sovrarichiamata Ordinanza 15 settembre 1807.

« Ritenute tali premesse di fatto, il Collegio accogliendone in diritto la massima dedotta, trova a maggior sostegno della medesima di considerare che la disposizione all'art. 84 della Legge di P. S. attualmente vigente si trova collocata fra quelle relative alle classi pericolose della società e conseguentemente, quantunque l'alinea del sovrarichiamato articolo comprenda anche le questue religiose, non si può ritenere esteso alle questue nella specie le quali sono in realtà semplici raccolte di oblazioni spontanee praticate per consuetudine immemorabile allo scopo di procurare alle Fabbricere Parrocchiali i mezzi per far fronte alle spese del Culto, dei quali molte di esse Fabbricere sono prive, e quindi esula nel fatto di tali raccolte d'oblazioni dei fedeli quel carattere di malizioso e pericoloso mezzo di molestare i cittadini obbligandoli a sacrifici pecuniari, che solo è scopo della legge di P. S. di prevenire e reprimere; per il che ne consegue che l'art. 20 dell'Ordinanza 15 settembre 1807 non è contrario alle speciali sanzioni della legge di P. S. e quindi non è invocabile la generale disposizione dell'art. 137 della legge stessa.

« Risolta così la questione di merito in ordine all'imputabilità contravvenzionale del fatto addebitato ai pervenuti, resta pure risolta l'altra questione, quella cioè se i pervenuti abbiano voluto un fatto contrario alla legge, perchè esclusa la illecità del fatto ed anzi stabilita la sua liceità non occorre occuparsi di decidere se nel caso concreto i pervenuti abbiano dato o meno la prova di aver voluto commettere un fatto contrario alla Legge, prova che sarebbe loro incombuta solo quando il fatto fosse precisamente dalla legge previsto come reato, e resta parimenti escluso di occuparsi della discolpa della buona fede che in materia di contravvenzioni d'altronde non è ammessa.

« Per questi motivi — in applicazione senz'altro dell'art. 367 Cod. Proc. Pen. ed in accoglimento delle conformi conclusioni del P. M. presso questo Tribunale, reietta l'appellazione del P. M. presso il Tribunale Civile Penale di Castiglione delle Stiviere — Giudica — confermandosi nel merito la Sentenza 27 novembre 1895 del Regio Pretore di Montichiari ecc.

« Così deliberata in Camera di Consiglio e pubblicata all'udienza di questo Tribunale ».

Il Tribunale era così composto: Segre ff. di Presidente, Grego e Conte Besozzi — P. M. fu il cav. Segala Procuratore del Re presso il Tribunale di Mantova — difensore l'avv. Ottavio Nola di Brescia.

Tutto il processo era stato fabbricato in seguito ad una denuncia di certo Tortelli ff. di Sindaco di quel paese, che giudicava di aver colto in fallo l'arciprete appiopandogli una contravvenzione.

Non tutte le ciambelle però riescono col buco; e la... tortella del signor Tortelli anche questa volta è riuscita come egli non avrebbe voluto.

Grande Stabilimento IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
—(Vedi avviso in quarta pagina)—

Milano — Il congresso per il riposo festivo. — Domenica in Milano ebbe luogo il congresso dei rappresentanti delle leghe per il riposo festivo nelle varie diocesi d'Italia. Ecco come ne dà relazione l'ottima Lega Lombarda:

« Il consiglio direttivo della Pia opera per la santificazione delle feste o lega per il riposo festivo nel desiderio che l'azione delle simili leghe abbia ad organizzarsi ed estendersi sempre più, ha diretto agli Eccellentissimi Vescovi delle varie diocesi l'invito a voler inviare o Milano un rappresentante delle leghe per il riposo festivo istituite nelle loro diocesi.

Corrisposero nei modi più cortesi all'invito Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Torino delegando il signor Fogliacco Giuseppe; l'Arcivescovo di Genova il signor Mario Palau; Sua Em. il Cardinale di Verona il marchese Ottavio di Canossa ed il signor Fabiani Pietro; il Vescovo di Pavia, il professore D. Rossi Anastasio; quello di Cremona il prof. D. Luigi Marzino; quello di Mantova il signor Salvi Battista; il Vescovo di Lodi il M. R. don Vittorio Grossi ed il signor avv. Baroni, quello di Novara il M. Rev. signor Parroco don Luigi Bignami; i Vescovi di Alessandria, di Bergamo e S. Em. il cardinale Arcivescovo di Milano, l'Illmo e Rev. monsignor Antonia Limonta; il Vescovo di Vigevano, delegò il M. R. don Gerolamo Garini.

Aderirono Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Bologna ed il Vescovo di Crema.

Intervenero al convegno oltre il prelado mons. Limonta, direttore della Pia opera di Milano, il vice direttore Proposto Locatelli e tutti i membri del consiglio direttivo.

I deoti signori si sono più volte riuniti alla sede dell'Opera, via Ore, 8, e dopo avere alla unanimità di voti eletto a Presidente del congresso l'illustre signor marchese Ottavio di Canossa, il valoroso veterano del laicato Cattolico italiano — ed ampiamente discusso sopra vari punti di massima, deliberarono concordi per l'organizzazione dell'Opera di comunicare tanto alle leghe che inviarono i loro rappresentanti, come alle altre istituite coll'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica, un programma per l'istituzione della Unione delle Leghe per il Riposo festivo.

I convenuti domandarono al consiglio direttivo l'incarico di convocare di nuovo i rappresentanti delle leghe allora che saranno giunte le adesioni al programma comunicato, e quelle eventuali proposte che saranno reputate vantaggiose allo sviluppo dell'Opera ».

Essendo l'E.mo Card. Arcivescovo di Milano assente dalla città i congressisti umiliarono all'E.mo principe un telegramma di ossequio al quale Sua Em. si degnava rispondere col presente:

« Gratissimo squisita cortesia rappresentanti convenuti auguro per l'Opera Santa eletto benedizioni celesti, perchè veggasi presto universale santificazione festa, ossequi ai convenuti.

† ANDREA Arcivescovo. »

Palermo — Un battesimo di un musulmano — Nella Cattedrale di Palermo ebbe luogo testè il battesimo di un giovane moro diciassettenne. Assisteva alla cerimonia una folla immensa. Al giovanotto, tal Ibrahim Hossein, nativo di Kartum, fu imposto il nome di Paolo, e assunse il cognome del proprio padrone, il noto chirurgo Baracchi.

Torino — Un grave attentato sulla linea tramviaria. — Ignoti bricconi, attivamente ricercati, collocarono una rotella vecchia attraverso il binario della tramvia a vapore Torino-Brusasco al chilom 31.

Per buona fortuna il macchinista, visto l'ostacolo, seppe arrestare il treno in tempo ed evitare così gravi sciagure.

ESTERO

America — Vittoria elettorale dei cattolici nel Canada. — Le elezioni generali al Parlamento canadese hanno dato per risultato 118 liberali, 86 conservatori e 8 indipendenti.

Ora, il partito conservatore di larghi rappresentanti la dominazione anglo-protestante, mentre i cattolici militano nel campo liberale. Ciò spiega il senso e l'alta importanza dell'avvenimento, che farà epoca negli annali canadesi, avendo fin qui tenuto sempre il potere i conservatori, ad eccezione di un solo quinquennio.

Il governo protestante, presieduto prima da Mackenzie Bowell, poi dal Tupper, disponeva nella precedente legislatura d'una maggioranza di cinquantaquattro voti. Il grande mutamento ora avvenuto si deve in buona parte alla provincia di Quebec (Canada francese), la quale da sola ha dato al partito liberale ben 50 deputati.

Occasione al risveglio ed all'indirizzo indipendente dell'azione cattolica è stata la troppa smaccata ingiustizia della passata legislatura, che da sei anni rifiutava ogni sussidio alle scuole primarie cattoliche nella provincia di Manitoba, per favorire unicamente le protestanti.

Sembra certa l'assunzione al potere di un gabinetto presieduto dal signor Wilfrid Laurier, cattolico di origine francese, stimato non meno per onestà, che per eloquenza e che gode molta riputazione anche fra gli inglesi.

Austria-Ungheria — Treno che investe una carrozza. — Sulla linea Graz-Gosling (ferrovie del Sud) il treno diretto passò sopra una vettura contenente otto persone, di cui cinque rimasero uccise e tre ferite.

Bulgaria — Gli operai italiani a Sofia. — Un dispaccio da Sofia in data d'oggi dice che l'agenzia Balcanica pubblica le seguenti note sopra un incidente avvenuto nelle vicinanze del villaggio di Chilkowa lungo la linea ferroviaria in costruzione Sofia Roman:

Alcuni operai italiani vennero fra loro alle mani in seguito ad alcune frasi ingiuriose scambiate. Un gendarme bulgaro facendo il servizio di sorveglianza rivolse ad un italiano qualche rimprovero. L'italiano si gettò sul gendarme gli tolse la sciabola dal fodero. Gli operai bulgari si im-

padronirono dell'italiano e lo rinchiusero nella casa abitata dal gendarme. Gli altri italiani con l'ingegnere in capo Picard si recarono dinanzi la casa per liberare il concittadino e spararono sul gendarme che faceva resistenza; lo ferirono mortalmente e liberarono l'italiano. Però altri gendarmi arrestarono tutti gli implicati nel ferimento del gendarme. Il prefetto di Sofia, il viceconsole francese, il giudice istruttore si recarono sul luogo del tumulto. Si ordinò l'arresto di tutti gli implicati compreso Picard, che l'agent diplomatico francese chiese si liberasse. L'affare fu già rimesso ai tribunali. Gli arrestati furono liberati provvisoriamente con cauzione di ventimila franchi.

Turchia — La situazione a Candia — Si ha da Atene: Il partito della lotta ad ogni costo nell'isola di Candia che era ancora preponderante pochi giorni or sono, trovasi ora scoraggiato vedendo che tutte le potenze senza eccezioni si preparano ad intervenire energicamente così verso la Turchia, come verso gli insorti onde stabilire nell'isola una situazione pacifica. Tale favorevole prospettiva affacciata improvvisamente, verrebbe però a cambiarsi subito in modo sfavorevole se nell'attuazione divenissero dubbie le assicurazioni date dagli ambasciatori a nome della Porta. Il governo greco dal canto suo fa tutto il possibile per rafforzare la fiducia della popolazione cadiotta nelle potenze europee.

Dalla Provincia

Nimis 9 luglio 1896.

Incendio — Un grande incendio si manifestò questa notte e mise in allarme tutto il paese. La casa incendiata è di proprietà Domenico e Gervasio Gori, situata in borgo S. Gervasio.

I pronti soccorsi ottennero che si salvò la moglie ed il bambino di uno dei Gori; erano le sole persone che dormivano in casa.

L'incendio distrusse il fabbricato, con tutto ciò che conteneva.

Sacile

Un tedesco ladro di biciclette. — L'altro giorno uno di quei viaggiatori tedeschi certo Albert Unger, che passano a piedi per i nostri paesi, vedendo nel sottoportico del palazzo del consigliere provinciale sig. G. Larchin alcune biciclette, pensò bene di pigliarsene una, scegliendo la migliore e di correr via.

Però aveva fatto i conti senza il bravo brigadiere dei RR. Carabinieri il sig. Carpani Giuseppe che diramò immediatamente circolari alle Polizie dove supponevasi fosse diretto. Difatti l'Unger venne arrestato a Pont sul'Alpi da quei RR. Carabinieri che poterono anche ricuperare la bicicletta.

Cividale

9 luglio 1886.

Nomina. — A custode del Tempio venne nominato il sig. Cristiano Deotti.

Acquedotto. — Si stanno facendo studi per dotare il Comune del tanto sospirato e necessario acquedotto. Anche ieri una Commissione tecnica si recò a visitare una sorgente, che ci dicono abbondantissima, e dalla quale si potrebbe far derivare con spesa relativamente mite quest'elemento indispensabile ai bisogni della vita.

Palmanova

8 luglio 1896.

Diserzioni. — L'altro giorno disertò dal posto delle guardie di finanza l'arruolato Rongognini Pietro, il quale si presentò dinanzi al Capitanato distrettuale di Gradisca, accampando, a motivo della sua fuga, le sevizie usategli dai superiori.

Tolmezzo

Fermo di contrabbando. — Ieri l'altro il brigadiere Perusa di stanza a Tolmezzo, costeggiando una strada che da Terzo conduce a Formeaso per una delle solite perustrazioni di dovere, s'imbattè casualmente in due individui dalla fama sospetta e che portavano sotto il braccio — un certo involto. Il brigadiere, senza scrupoli, invitò i due individui a fermarsi. A tutta risposta essi fecero un dietro front, dandosiela a gambe attraverso i campi, non senza però essere attivamente inseguiti dal solerte brigadiere e dal suo dipendente.

Dopo una corsa di quasi quindici minuti, i due messeri dovettero arrendersi. Avevano addosso 24 chili di tabacco di provenienza estero.

S. Martino al Tagliamento

La solita vittima infantile. — Nel giorno 2 and. in S. Martino al Tagliamento, il bambino di mesi 15 Sorian Angelo elusa la vigilanza della zia Salvador Teresa, si avvicinò ad un fosso d'acqua e cadendovi vi annegò miseramente.

Moruzzo

Altra piccola vittima. — Nel 4 and. in Moruzzo mentre Driussi Francesco di mesi 13 trastullavasi con altri bambini presso la propria abitazione, cadde casualmente in una pozzanghera rimanendovi annegato.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 11 luglio — s. Pio I.o Pp. — Vigilia dei nostri santi Patroni con unica commestione di latticini. — Nella Metropolitana Vespri solenni alle 4 1/4.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 11 — Cividale — Pordenone — S. Ilmbergo.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 10 LUGLIO 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 23.2 | Stato atmos. bello
Min. Ap. notte 17.7 | Vento S
Barometro 754. | Press. Stazion.
Ter. bello

Temperatura: Massima 29.8 — Minima 18.2
Media 23.77 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.30 | Leva ore 3.35
Passa al meridiano » 12.11.45 | Tramonta 20.4
Tramonta » 19.56 | Età dei giorni 29

Ai Cresimandi

Per norma dei fedeli si avvisa che il giorno dei SS. Ermacora e Fortunato Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antivari, cresimerà nella chiesa del seminario alle ore 8 di mattina, nonché subito dopo il pontificale.

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Parrocchia di Rivarotta L. 3.50 — Id di Driolassa L. 4.00 — Id. di Chiasiellis L. 3.00 — Id. di Reana L. 13.05 — Id. di Povoletto L. 7.00 — Id. di Variano L. 5.50 — Id. di Gorto L. 5.00 — Id. di Preconico L. 18.00 — Id. di Prepolto L. 22.00 — Id. di Qualso L. 10.00 — Id. di Zompicchia L. 6.00 — Id. di Rivolto L. 12.00 — Id. di Osoppo L. 36.00 — Id. di Porpetto L. 10.00 — Id. di Susans L. 11.00 — Curazia di Drenchia L. 30.00 — Parrocchia di Buttrio L. 13.00 — Cappellania di Rubignacco L. 4.85 — Parrocchia di Amaro L. 6.00 — Id. di Feletto L. 5.00 — Id. di S. Biagio di Cividale L. 3.50 — Id. di Forgaria L. 8.00 — Id. di Dignano L. 22.00 — Id. di Gradisca L. 16.50 — Cappellania di Pressenico L. 16.00 — Id. di Platischis L. 19.00 — Parrocchia di Treppo Grande L. 10.00 — Id. di Belgrado L. 1 — Cappellania di Bottenico L. 2 — Parrocchia di Socchieve L. 25.00 — Id. di Incarajo L. 20.00 — Id. di Enemonzo L. 22.00 — Id. di S. Pietro degli Slavi L. 9.50 — Id. di Moggi L. 23.00 — Id. di S. Giorgio di Nogaro L. 9.06.

Concorsi

Nei giorni 11 e seg. del p. v. novembre si terranno in Roma le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1896 ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del re conferibili per merito distinto.

Le istanze di ammissione al concorso, corredate dei voluti documenti, devono presentarsi entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al foro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla magistratura.

E' aperto il concorso a n. 180 posti di uditori giudiziario.

La domanda, diretta al r. ministero di grazia e giustizia, deve essere presentata entro il 15 settembre p. v. col mezzo del sig. procuratore del re e corredata dei prescritti documenti.

Il concorso avrà luogo in Roma e le prove scritte si terranno nei giorni 9 e seguenti del p. v. novembre.

Per migliori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale r. procura.

Dal bollettino giudiziario

Mantovani uditore alla Procura del re d'Udine è nominato vicepretore a Cividale. Falcioni vicecancelliere della Corte d'Appello di Torino è nominato cancelliere del Tribunale di Udine.

Peroni vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine è assegnato a Este.

Nel giorno settimo dalla morte dell'ottimo signore DANIELE CICONI da Vito d'Asio, settantenne, già amministratore della famiglia Sabbadini in Provesano, indi agente dei conti Rota in San Vito.

Ecco in qual modo il giusto si spegne e volano di labbro in labbro le benedizioni e le preci.

Su la tomba dell'uomo di Dio s'affolla, incalzata, sospira una turba di mesti: riconoscente il popolo d'Asio, sul tumolo ora dischiuso, freme sentimenti d'afflizione e d'amore.

Lassù, lassù, per le amene pendici, si spande intorno il lamento; al Dio della carità s'innalzano dal povero le voci gemebonde: le voci preganti pace sempiterna all'estinto.

Era pio, generoso, gentile; amava fraternamente il prossimo suo: amava più visceratamente i fratelli quanto più si torturavano nello stento e nelle sciagure.

Ebbe mente eletta, cuore affettuoso, anima grande: fu balsamo all'afflito, fu bastone al cadente, in colonna di sostegno ai rovinanti edifici.

Ebbe nella giovinezza candido lo spirito come nell'infanzia; adulto fu a tutti modello di virili propositi: onorò la canizie con le più sante virtù e fu spento nel sonno degli innocenti.

Nella casa del ricco fu amministratore saggio, operoso, intemerato: nelle nobili aule doviziose pensò sempre con affanno ai poverelli di Cristo.

Egli ha collocato i suoi beni presso il trono dello Altissimo, i beni che non si rubano mai: le sue limosine saranno celebrato dalla chiesa dei santi.

Dignano al Tagliamento, 6 luglio 1896.

Famiglia *Clemente Zancani*.

La fersa del gelso

E' la malattia (scrive il G. Marchese nel *Corriere della Sera*) fra le più comuni e dannose in Italia, conosciuta volgarmente anche coi nomi di *macchia*, *bruciatura*, *secume ammanatura*, *salso marino*. E i lettori ricorderanno senza dubbio i gravi danni che si patirono due anni fa per esso. In seguito appunto a tale invasione i professori Cuboni e Brizi, della R. Stazione di patologia vegetale in Roma, intrapresero nuovi studi, i cui risultati riferirono recentemente in una relazione presentata al ministro di agricoltura. Ne riassumiamo qui le parti che interessano più direttamente la pratica.

Le foglie attaccate presentano come è noto, tanto sopra quanto sotto, delle macchie arsicce, per lo più tondeggianti, di dimensioni variabili. Un fatto molto importante constatato, pare per la prima volta, è questo, che la malattia può svilupparsi anche sul gambo, picciuolo della foglia, ed allora la foglia cade rapidamente.

La malattia può svilupparsi in autunno e in primavera. In generale i danni prodotti in autunno sono insignificanti, quantunque non vi sia quasi gelso sulle cui foglie non si trovino le caratteristiche macchie della *fersa*. Non è così in primavera, quando le foglie essendo tenere sono assai più soggette agli attacchi del malanno; allora questo, favorito da condizioni confacenti, temperatura ed umidità, può in pochi giorni prendere uno sviluppo tale da guastare e distruggere gran parte della foglia dei gelsi, come appunto avvenne nella primavera del 1894.

La malattia è dovuta ad una crittogama (*Septogloeum Mori*), già esattamente determinato dai professori per Briosi e Cavara. Un fatto constatato per la prima volta da Cuboni e Brizi è che il germe del parassita si annida nei ramoscelli di gelso di un anno. Analogamente a quello che avviene per la peronospora della vite, la *fersa* si propaga soprattutto dopo notti calde, molto umide.

Quanto ai rimedi fu dimostrato che il solfato di rame è efficace a combattere la malattia, ma in questo senso l'applicazione di esso va fatta non tanto per difendere la foglia in primavera, quanto per prevenire lo sviluppo della malattia in tale stagione. A tal uopo Cuboni e Brizi consigliano ai gelsicoltori l'applicazione della poltiglia bordeaux (quella stessa adoperata contro la peronospora della vite) ai gelsi durante l'estate e l'autunno, quando il corso della stagione calda e umida sia tale da favorire lo sviluppo della malattia. Fu constatato che combattendo la malattia in tali stagioni, si previene lo sviluppo di essa in primavera: ed è anche un fatto ben accertato che la malattia si diffonde intensamente a primavera, quando appunto l'estate o l'autunno precedenti siano stati molto piovosi, atti a favorire perciò un largo sviluppo della *fersa*.

Per due ragioni essenziali non è consigliabile il trattamento a primavera: Lo prima che il gelso sviluppi le gemme sarebbe un trattamento inutile, perchè il germe del malanno stando nascosto nei rami, verrebbe ucciso; 2.º dato più tardi, a foglia sviluppata, sarebbe dannoso ai bachi da seta, perchè fu provato che questi morrebbero mangiando foglia coperta di poltiglia bordeaux.

A prevenire poi che il germe della malattia, che, come fu già notato, si annida nei rami teneri dell'annata, e passato in essi l'inverno, si sviluppi poi alla primavera successiva e riproduca così la malattia, si consiglia di praticare una potatura radicale nell'autunno o nella primavera, prima del germogliamento, di tutti quei rami che fossero stati maggiormente colpiti dalla *fersa* in estate o in autunno.

Pensiero morale

Cerca la pace e v'alle appresso.

(*Salvi*).

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
Ciliegio	L. -12 a -17
Pere	> -23 > -35
Fragole	> -40 > -60
Armelini	> -24 > -40
Pesche	> -60 > 1,-
Prugne	> -6 > -18
Mele	> -13 > -15
Uva Ribes	> -20 > -30
Uva crispina	> -25 > -
Marinelle	> -10 a -14

La Camera di ieri

Alla seduta antim. presiede Bonacci e s' incomincia alle 10 col discutere il disegno di legge per lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio.

Alla seduta pom. presiede Villa e s' incomincia alle 2 colla dichiarazione di Rudini di non aver tempo di rispondere alle interrogazioni non assolutamente urgenti.

Quindi seguita lo svolgimento degli ordini del giorno sul Commissario regio in Sicilia.

Muratori dà ragione del seguente: « La Camera, convinta che l'istituzione del commissario in Sicilia, non risponde ai bisogni dell'isola, ed è contraria all'ordinamento unitario dello Stato, respinge il disegno di legge e passa all'ordine del giorno ».

Nello svolgerlo provoca tumulti nella Camera. I siciliani sono contro Nicolini e questo abbisogna di difesa; gliene fanno i colleghi. Il presidente Villa sospende la seduta.

Ripresa, Muratori seguita il suo discorso concludendo che occorrono provvedimenti economici — e ripete che la legge è inutile e genera confusione nei poteri.

Imbriani svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il disagio della Sicilia è di natura economica, e che dipende specialmente dalle deprese condizioni della agricoltura, da mancanza di lavori pubblici da doversi promuovere a spese dello Stato, da tributi locali eccessivi e distribuiti senza giustizia, invita il governo a proporre i necessari provvedimenti governativi ».

De Nicolò presenta questo: « La Camera, convinta che i provvedimenti contenuti nel decreto legislativo 5 aprile 1896 per la istituzione di un Commissario civile per la Sicilia, accennano evidentemente al proposito da parte del Governo del Re di assumere per la Sicilia provvide riforme, tendenti a riparare ai mali di ordine amministrativo ed economico, passa alla discussione degli articoli ».

Damiani presenta il seguente: « La Camera invita il governo ad accertare se risponda a indeclinabili necessità per l'ordine pubblico, per la concordia degli animi, per la saldezza dei sentimenti nazionali in Sicilia, il chiedere provvedimenti contrarii alle leggi fondamentali del Regno ».

Piccolo Cupani svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la istituzione del Commissariato in Sicilia non risponde alle reali esigenze politico-amministrative dell'isola, ed ai supremi interessi della nazione, passa all'ordine del giorno ».

Prinetti propone il seguente: « La Camera, fiduciosa che il provvedimento proposto riuscirà di giovamento alla Sicilia, passa alla discussione degli articoli ».

Fili Astolfone svolge il seguente: « La Camera, considerato che il presente disegno di legge non raggiunge gli scopi per cui si è creduto proposto e non giova alla pacificazione degli animi passa all'ordine del giorno ».

N. Fulci dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, dopo le prove avute da quando fu applicato il decreto che istituiva un Commissario civile in Sicilia, convinta che in tal periodo di tempo le condizioni della pubblica sicurezza sono peggiorate, convinta che l'opera del Commissario civile ha creato confusione dei servizi amministrativi e clientele, le quali sicuramente riusciranno dannose agli interessi dell'isola, passa all'ordine del giorno ».

Imbriani dà ragione di quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che nella grande unità dei comuni è la patria, riconosce la necessità della ricostituzione del comune quale elemento naturale, logico, fortemente organico dello Stato, e passa all'ordine del giorno ».

Cavallotti a nome anche degli onorevoli Caldesi, Giampietro, Rampoldi, Guerci, Tassi, Fazi, Pantano, Zabeo, Sani Severino, Priario, Pavia, Angiolini, Garavetti, Diligenti, Bassetti, Bonajuto, Raccuini, Carotti, Camagna, Moscioni, Severi, Mazza, Soggi, Mercanti, Colajanni N., Marescalchi Alfonso, Pipitone, Engel, Celli, Budassi, Pinna, Decristoforis e Gallini, svolge il seguente: « La Camera, convinta della necessità di larghe riforme organiche che preservino il sentimento unitario dai pericoli dell'accentramento attuale, passa alla discussione degli articoli ».

Dice fra le altre cose: L'unità italiana riassume, meraviglioso prisma, la immensa varietà delle sue regioni e delle sue tradizioni ed in questa varietà appunto consiste la forza e la gloria del nostro paese. Gli oppositori vogliono una unità aniforme alla francese, egli vuole veramente una unità italiana.

Conclude affermando che o l'Italia sarà quella che il suo genio vuole, o sarà una quantità trascurabile.

La seduta termina alle 8.15.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Senato del Regno

Seduta di ieri

Presiede Farini, s' incomincia alle 2 colla commemorazione del defunto sen. Pelosini. Si discute il progetto di legge per il riordinamento delle scuole complementari e normali.

Di Camporeale non crede sia questo il momento di sollevare nella sua interezza il problema dell'insegnamento religioso. E' una questione grossa, ma che deve una buona volta risolvere, soprattutto quando si pensi alle conseguenze a cui ci ha condotto la eliminazione di ogni insegnamento religioso dalle scuole.

Vi è la questione dell'istruzione religiosa da impartirsi a tutte le scuole e per questa conviene non sia opportuno sollevarla ora. Ma un'altra questione in proposito di questa istruzione, è quella che riguarda i maestri. L'oratore è convinto che coll'educare i maestri elementari in un ambiente, da cui è stato bandito ogni insegnamento di religione, evidentemente i maestri saranno cattivi e non daranno quelle garanzie che i padri hanno diritto di chiedere a coloro che debbono istruire ed educare i loro figli. Qualunque sia la soluzione che si debba dare a questo problema, non crede che si debba assolutamente bandire l'insegnamento religioso che è per l'oratore la base della morale.

Rossi Aless. dimostra che questo progetto vulnera il libero insegnamento ed ha il torto di escludere l'insegnamento religioso.

Parenzo e Pierantoni parlano contro l'insegnamento religioso. La seduta termina alle 6.20.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera

Si ritiene che oggi avrà fine la discussione per l'istituzione del Commissario Civile in Sicilia e che si avrà il voto politico.

La giornata dovrebbe essere molto importante. Si crede che saranno presenti circa 400 deputati.

Movimento anticlericale

L'associazione anticlericale *Giuditta Arquati* ha deliberato di diramare un manifesto contro le cerimonie cattoliche e le processioni.

Pare che si tratti di un nuovo movimento anticlericale iniziato da Nathan e da' suoi compari.

Operai rimpatriati

Un considerevole numero di operai italiani vien fatto rimpatriare a cura dei consoli dalla Siria e dalla Macedonia. La sicurezza è posta assai in grave pericolo in quei paesi per la persecuzione che inferisce contro i cristiani.

TELEGRAMMI

Marsiglia 9. — I giornali del Madagascar giunti stamane annunziano che lo stato d'assedio fu proclamato in tutti i distretti occupati dagli insorti.

Atene 9. — Nella cattura della banda d'albanesi un greco rimase ucciso, parecchi albanesi feriti.

Londra 9. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Sessantamila ribelli curdi saccheggiarono i villaggi del distretto di Diar bakir.

Jokohama 9. — Avvenne una violenta inondazione; tremila case rimasero distrutte a Toyama. (Città nel distretto di Etecher di 5000 abitanti).

Notizie di Borsa

10 luglio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.10
> fine mese	> 94.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 96,—
Rendita austriaca	F. 101.45

Cambi e valute

Francia	L. 106.95
Germania	> 132,—
Londra	> 25.95
Austria e Banconote	> 224.50
Corone	> 112,—
Napoli	> 21.88

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

La legge 8 Agosto 1895

prescrive che l'estrazione della

LOTTERIA ITALIANA DI

BENEFICENZA, che deve

aver luogo il 31 LUGLIO p. v.

sia assolutamente

irrevocabile.

I biglietti si vendono dalla Amministrazione in Roma Via Milano, 38 e da tutti i Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di *Olgiate Comense*
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie
Massaggio.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums,

DI

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metod.o, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

RASSOMIGLIANZA

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano del quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unire alla fotografia L. it. 5.75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione, e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo - Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thafel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damacchi, flanelle, lana da materassi Erl. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Apparamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galoni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissari per Baldacchiri, Stedardi Confalonari a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.



SAPOL

Albertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolceificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapoli si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapoli si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, spacciando alla bellezza e ricchezza nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di



Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti



Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Bissoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltellati a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1924

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi in pericolo di diventare calvo.

PERIANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
con cura KNEIPP — siste. a Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono notevoli nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bissoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bissoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.